



Ministero della Giustizia



AGENZIA DEL DEMANIO



COMUNE DI BARI

IL PARCO DELLA GIUSTIZIA DI BARI

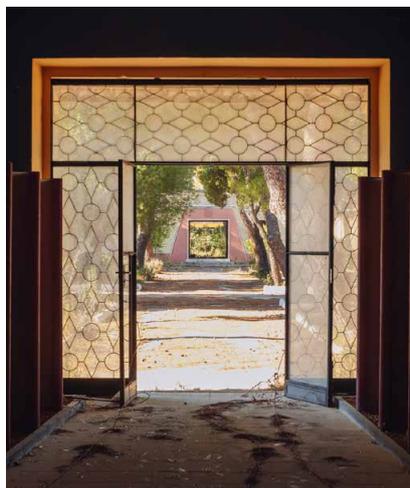
**PROGETTO DI VALORIZZAZIONE E
RIGENERAZIONE URBANA DELL'AREA
DELLE EX CASERME "MILANO" E "CAPOZZI"**

IL PROGETTO E LA CITTÀ

Il Parco della Giustizia di Bari, che sorgerà nel quartiere Carrassi nell'area delle ex Caserme Milano e Capozzi, è un'opera complessa di rigenerazione urbana che riunirà in un unico sito le sedi dell'amministrazione giudiziaria e restituirà a Bari e ai suoi abitanti un luogo per molti anni inutilizzato, un grande parco, servizi e spazi aperti attrezzati.

Il progetto, affidato al raggruppamento Atelier(s) Alfonso Femia, Proger, Magnanimo Ingegneri Associati e Land Italia, si propone di riconnettere il territorio urbano, creare luoghi accessibili e inclusivi, migliorare la qualità della vita dei cittadini, dei dipendenti, degli utenti, di visitatori e turisti.

Il sito prima dei lavori di demolizione

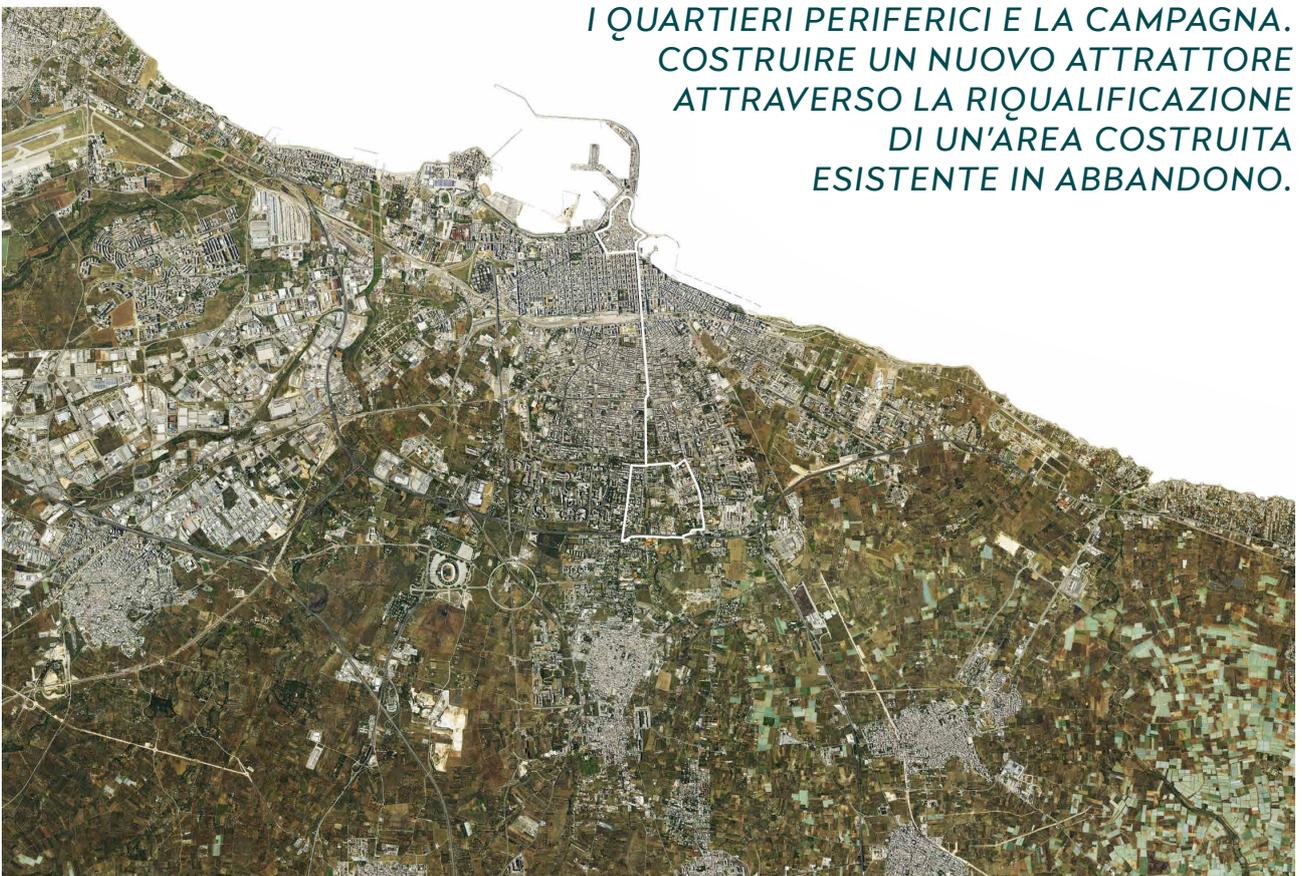


L'area dove sorgerà il Parco della Giustizia, che si estende per circa 15 ettari e ospita 26 costruzioni attualmente in fase di demolizione, connette un territorio urbano oggi frammentato, che comprende altre importanti aree della città, come l'ex Ospedale Militare Bonomo, l'ex Caserma Magrone e l'attuale Palazzo di Giustizia nel quartiere Libertà. Su tali siti l'Agenzia del

Demanio promuove una strategia di riqualificazione urbana basata sull'aumento degli spazi verdi: un approccio innovativo, nel rispetto delle politiche ambientali, per migliorare la qualità dell'aria e per rendere la città più vivibile attraverso la creazione di un grande polmone verde con percorsi pedonali e piste ciclabili.

DEFINIRE UN NUOVO LUOGO DI DESTINAZIONE

*INTERVENIRE SU UNA ZONA DI BORDO,
AL LIMITARE TRA LO SPAZIO URBANO,
I QUARTIERI PERIFERICI E LA CAMPAGNA.
COSTRUIRE UN NUOVO ATTRATTORE
ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE
DI UN'AREA COSTRUITA
ESISTENTE IN ABBANDONO.*



UN MODELLO DI RIGENERAZIONE URBANA

IL PROGETTO DEL POLO GIUDIZIARIO FA PARTE DI UN AMPIO PIANO DI RIGENERAZIONE URBANA CHE PREVEDE LA CONNESSIONE DI DUE AREE: QUELLA A SUD, DOVE VERRANNO COSTRUITI I NUOVI EDIFICI AL POSTO DELL'EX CASERMA "MILANO", E IL PARCO URBANO A NORD CHE VERRÀ REALIZZATO NEL LOTTO DELL'EX CASERMA "CAPOZZI".

1.

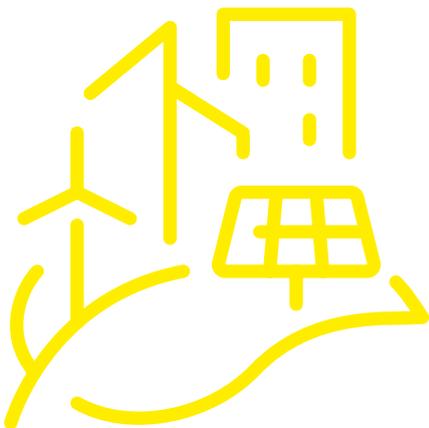
Ultimati i lavori di demolizione entro la fine dell'anno, nei primi mesi del 2024 l'Agenzia del Demanio, in qualità di stazione appaltante, avvierà tutte le attività tecnico-amministrative per la realizzazione dell'opera, tra cui la pubblicazione del bando per l'appalto integrato. La realizzazione del Parco di Giustizia inizierà dall'area verde, in linea con la politica di forestazione urbana, che diventerà il cuore sociale del quartiere. La superficie del Parco si estenderà su oltre dieci ettari rispetto agli attuali tre.



2.

Il Polo giudiziario si svilupperà su una superficie di circa tre ettari e prevede la costruzione di quattro edifici innovativi e funzionali per riunire tutti gli uffici giudiziari: il Tribunale Penale, il Tribunale Civile, la Corte d'Appello, il Tribunale dei Minorenni, il Tribunale di Sorveglianza, il Giudice di Pace, la Procura Generale e la Procura della Repubblica. Si stima che complessivamente vi lavoreranno circa 1.800 persone, tra cui giudici, procuratori, magistrati, avvocati.

Questa operazione, oltre a rendere più efficiente l'amministrazione giudiziaria, consentirà di abbattere la spesa per gli affitti passivi che, per i soli uffici giudiziari baresi, ammonta a circa 3,6 milioni di euro annui.



3.

I nuovi edifici produrranno minime emissioni di CO₂, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica grazie alle elevate prestazioni energetiche, all'uso di tecnologie per contenere i consumi idrici, all'impiego di materiali riciclabili e a interventi di rinaturalizzazione, in linea con i principi ESG (Environmental, Social e Governance), perseguiti dall'Agenzia del Demanio.

IL POLO GIUDIZIARIO: UN PROGETTO INNOVATIVO, SOSTENIBILE, ICONICO

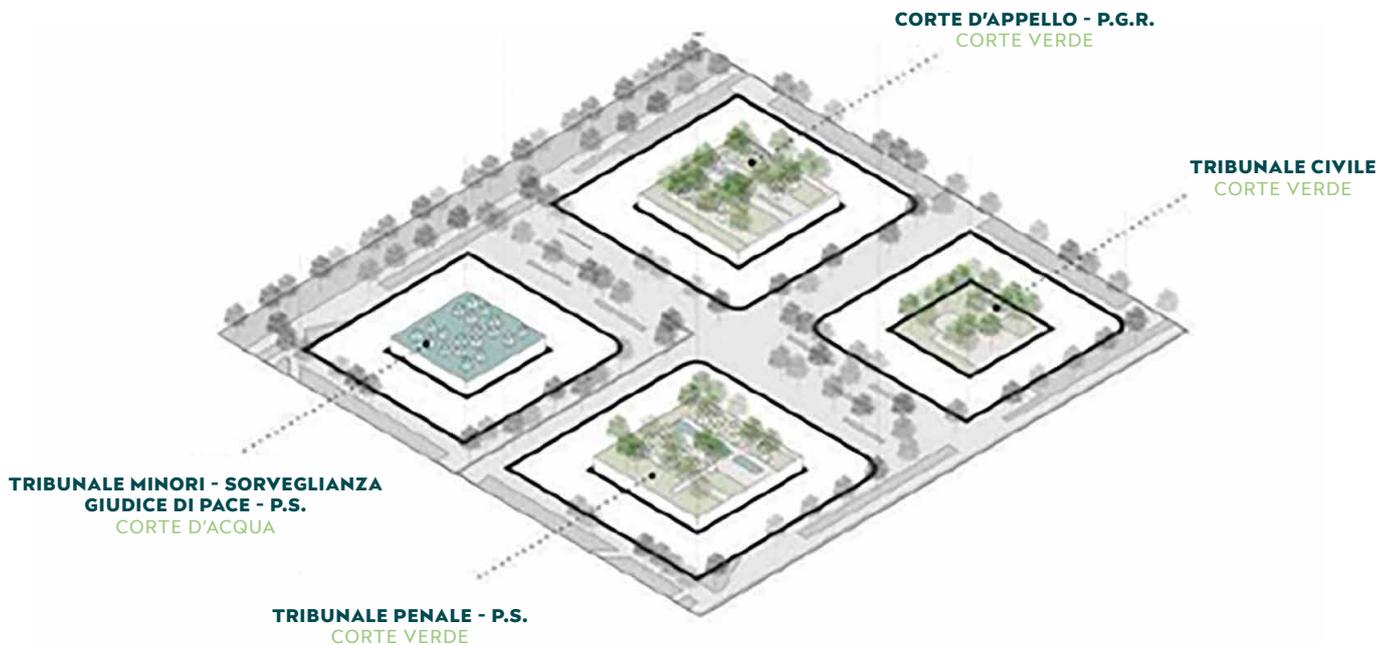
Innovazione, sostenibilità e iconicità sono i tre criteri alla base del progetto per il Polo della Giustizia. Il complesso degli edifici, che richiamano l'immagine di un quadrifoglio tra le cui foglie si aprono spazi di percorrenza e di sosta, è stato ideato tenendo conto dei più elevati standard qualitativi e prevede uso di tecnologie di ultima

generazione per la progettazione, la costruzione e la manutenzione. Il Parco della Giustizia adotterà strategie fondate sui principi che caratterizzano gli edifici a consumo energetico quasi zero (nZEB, Nearly Zero Energy Building) sviluppando un progetto incentrato su impianti green di ultima generazione, ad alto rendimento.



Il progetto rispetterà i requisiti dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), perseguendo la progettazione integrata prevista dal documento di sostenibilità, Leadership in Energy and Environmental Design (LEED). Per quanto riguarda le strategie di efficientamento energetico, si prevede la realizzazione di una "Smart Microgrid", una rete intelligente in grado di selezionare le diverse fonti di energia disponibili, privilegiando quelle rinnovabili o ad altissima efficienza. Il progetto adotta la "Gestione

integrata del ciclo di vita" (Integrated Life Cycle Management), metodologia che permette di quantificare gli impatti ambientali degli edifici dalla fase di progettazione fino a quella di demolizione. Grazie alla totale digitalizzazione e all'uso della metodologia Building Information Modeling (BIM), si potrà garantire la gestione dinamica dei parametri di funzionamento degli impianti e una più efficace pianificazione delle attività legate al facility management, ottimizzando tempi e costi.



DESIGN, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALITÀ

CORTI CENTRALI "SOSPESE"

Ogni Tribunale avrà un'area all'aperto, una grande corte in cui lo spazio esterno si fonde con quello esterno - al primo piano. In tre dei quattro edifici, la corte è stata inserita "sospesa" al piano primo per poter dare spazio alle Aule Penali e alle grandi Aule d'Assise.

AGORÀ DI INGRESSO

Grandi atri di rappresentanza, pensati come agorà, accoglieranno i visitatori e gli addetti ai lavori al piano terra di ogni edificio, diventando uno spazio vivo, di passaggio, ma anche di attesa, di scambio e relazione.



SPAZI LAVORATIVI

Massima versatilità e adattabilità delle strutture, grazie all'utilizzo di sistemi architettonici, strutturali e impiantistici che permettono di cambiare rapidamente l'assetto degli ambienti attraverso partizioni e pareti mobili.

FACCIATE

Sulle pareti vetrate degli edifici, pannelli obliqui, come "ciglia" vibrano con la luce, creando un gioco mutevole di luci e ombre mai ripetitivo.



TETTI A VERDE

Le coperture degli edifici sono pensate principalmente per essere catalizzatori di energia rinnovabile, attraverso le ampie pensiline fotovoltaiche che, unitamente agli spazi verdi, creano un ambiente in sintonia con il paesaggio circostante.

PARCHEGGI

Sono previsti parcheggi interrati riservati agli addetti ai lavori al di sotto degli edifici e parcheggi a raso dislocati lungo la strada perimetrale, presso il lotto Nord e lungo il fianco in adiacenza al Parco. Vi saranno anche parcheggi per car sharing e colonnine di ricarica per i veicoli elettrici.



IL PARCO URBANO: BIODIVERSITÀ E SPAZI SOCIALI

Il Parco dialoga con il tessuto urbano, rilegge l'identità del luogo e fornisce una sequenza di paesaggi identitari del territorio barese: urbano, agricolo, ripariale e litoraneo.

Il cuore del Parco è definito da un anello verde e blu, un percorso che renderà possibile l'esperienza di diversi ecosistemi e tipologie di paesaggio. Vi saranno ampi spazi per il gioco e la socializzazione.



L'area ospiterà impianti per lo sport e il tempo libero, a servizio di tutte le fasce di utenti, con campi da tennis, calcetto, basket, aree gioco per bambini, spazi fitness e orti urbani. Ma sarà anche un luogo per esposizioni dedicate all'arte e alla cultura. L'asse Nord-Sud, detto "Spina centrale", oltre a connettere i due lotti, metterà in collegamento concettuale il Parco con il centro storico di Bari e il mare. Nella piazza dei tribunali, vasche di vegetazione, alberi e fontane d'acqua raffrescheranno l'ambiente, donando comfort alle aree esterne degli edifici.

Con l'aumento della superficie verde e il maggiore assorbimento di polveri sottili e CO₂, la qualità dell'aria e del microclima degli spazi aperti migliorerà sensibilmente. La scelta delle specie vegetali sarà coerente con quelle autoctone delle vicine aree protette, integrate con le

alberature di pregio esistenti, creando una combinazione che richiama il paesaggio tipico delle Murge. Tra i materiali utilizzati, la Pietra di Trani, ideale per l'elevata resistenza e assorbenza, è un chiaro richiamo ai rivestimenti del centro storico di Bari.



IN SINTESI

→ **15**

ETTARI DI TERRITORIO
RESTITUITO ALLA CITTÀ

→ **70%**

DI AREA VERDE

→ **900** alberi

IL PIÙ GRANDE PARCO
VERDE DI BARI

→ **+68%**

DI SUPERFICIE
LIBERATA DA ASFALTO
E CEMENTO

→ **4** edifici
innovativi

AL POSTO DI 26
COSTRUZIONI
INUTILIZZATE

→ **1800**

DIPENDENTI
NEL NUOVO POLO
DELLA GIUSTIZIA

→ **30%**

DI SUPERFICIE
COSTRUITA

→ **405**

MILIONI DI EURO
DI INVESTIMENTO



RENDERING DEL PROGETTO: ATELIER(S) ALFONSO FENIA & DIO RAMA